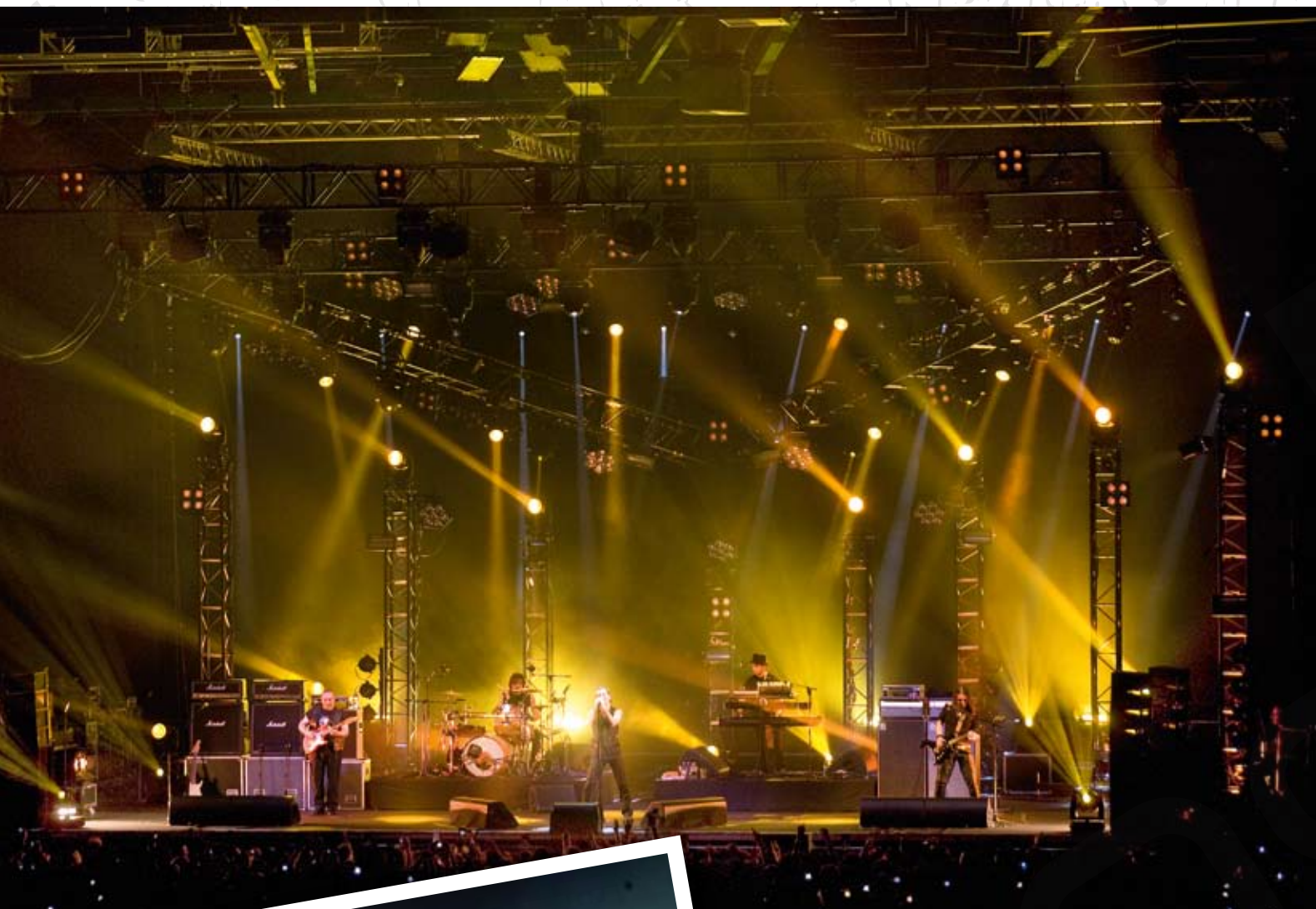


Litfiba Reunion



Mai dire mai. L'esperienza dei Litfiba sembrava davvero conclusa definitivamente, invece il 2010 ha visto il ritorno del duo Pelù-Renzulli.

Sulle motivazioni della reunion abbiamo sentito dire tutto e il contrario di tutto, dalle cose più ovvie alle più fantasiose; ma, a noi, questo è in effetti l'aspetto che interessa meno. La cosa più importante è il risultato. Perché una reunion è davvero un'operazione molto rischiosa: l'effetto "brodino riscaldato" è sempre in agguato, come il pericolo di resuscitare un Lazzaro inattuale e improponibile, magari affossando anche il ricordo di ciò che è stato.

Ed è giusto cominciare questo articolo sottolineando subito che questo rischio è stato del tutto scongiurato, grazie alla risposta del pubblico, all'entusiasmo ed alla voglia di suonare degli artisti. Abbiamo assistito ad un concerto vero, carico di energia sopra e sotto il palco. Anche perché i redivivi Litfiba hanno avuto l'intelligenza di ripartire da loro stessi, quindi con una scaletta basata sui loro successi storici, arrangiati esattamente come allora e con le stesse sonorità. D'altra parte era quello che il pubblico voleva sentire, che si aspettava di sentire.

E ci piace anche sottolineare come questa reunion sia partita non da un nuovo disco ma dal live, con un giro di rodaggio in alcuni club europei e poi subito una data al Forum di Assago, una prova del nove non da poco. E con successo. Subito dopo, due date a Firenze, al Mandela. Alla seconda ci siamo anche noi, davvero curiosi di vedere ed ascoltare il frutto di questa reunion. Al lavoro tutte nostre conoscenze di vecchia data, dalle aziende ai professionisti.

La produzione

Cominciamo a raccogliere informazioni sul tour con una chiacchierata insieme a **Matteo Chichiarelli**, qui impiegato in veste di produttore esecutivo e direttore di produzione. "L'incarico mi è stato affidato alla fine del 2009 da TEG – ci spiega Matteo – la società che produce lo show. L'obiettivo era quello di organizzare queste prime cinque date nei palasport italiani, ed il mio compito era ovviamente quello di curare gli aspetti tecnici ed organizzativi. Più che altro ho fatto da collante fra i vari settori necessari ad uno spettacolo come questo, anche perché la richiesta era di ricreare il più possibile una situazione simile, anche per uomini e mezzi, a quella storica dei Litfiba.

"Abbiamo fatto cinque giorni di prove qui a Firenze – continua Matteo – durante i quali il lighting designer Jò Campana è stato molto bravo a programmare tutto con velocità e gusto; poi subito il Forum di Assago, con la grande soddisfazione di una venue pienissima, un pubblico scatenato ed entusiasta ed una band molto molto in forma e veramente "rock". Sono rimasto positivamente stupefatto.

"Si tratta di una produzione contenuta – continua Matteo andando più nel dettaglio tecnico – che necessita di tre bilici per il trasporto del materiale, ma ha comunque un grosso impatto, soprattutto sull'audio, ed un taglio molto rock. Devo ammettere che fa un'ottima figura, perché il materiale è impiegato davvero ottimamente. Lo spettacolo è poi distribuito dalla International Music and Art di Carpi, rappresentata in tour da Nicola Rossoni, un professionista con cui avevo lavorato solo occasionalmente e che ho scoperto essere un ottimo compagno di lavoro. Sappiamo già che il tour continuerà questa estate con altre dieci date in varie regioni da metà luglio a metà agosto".

E allora non possiamo che fare qualche domanda proprio a **Nicola Rossoni**, in tour per International Music.

"Do una mano a Matteo ed alla produzione – ci spiega Nicola – ed ovviamente curo soprattutto l'aspetto legato al lavoro d'agenzia: seguo insieme ad Anna tutti i conteggi sui costi, anche se poi questo è un compito specifico di Luca Forni che si occupa proprio dell'account, cioè contratti, biglietteria e tutto l'aspetto economico".

Visto che International Music è un'agenzia un po' atipica per questo settore, essendo nata nel campo della musica classica, della danza e della world music, chiediamo a Nicola di parlarci delle differenze nella gestione fra questi due mondi così vicini e pur così diversi.





1



2



3



4

1: Matteo Chichiarelli, direttore di produzione.

2: Nicola Rossoni.

3: Il lighting designer ed operatore Jò Campana.

4: Paolo "Red" Talami, fonico FoH.

"Ultimamente – ci spiega – soprattutto grazie al legame con la Sony, curiamo sempre più spesso anche giovani artisti italiani. Ovviamente fra il rock e la musica sinfonica o il balletto le questioni logistiche e di produzione sono molto diverse, sia per la tipologia di venue sia per gli artisti. In una tournée teatrale con un bilico si può andare da soli... qui ovviamente no. Con un'orchestra, il lavoro manageriale più impegnativo è verso le persone: i musicisti da gestire sono tantissimi ed il lavoro è più complesso. In un tour del genere invece bisogna essere bravi a gestire il materiale, mentre con le persone è più complesso... ed è forse più facile gestire del materiale!

"È un piacere lavorare a questa reunion – conclude Nicola – con Matteo ed i suoi collaboratori".

Set e lighting

Ad occuparsi del disegno luci e della sua realizzazione in tour troviamo **Jò Campana**, professionista che ci fa piacere vedere molto impegnato in questo periodo in diversi importanti tour, vista la sua bravura e la sua creatività.

"Ho lavorato con Piero negli ultimi due tour – ci spiega – così sono stato incaricato di questo lavoro. È un evento che ho subito associato al mondo dei Litfiba degli anni '80-'90, quindi abbiamo scelto di non utilizzare materiale 'invasivo', come proiezioni o schermi a LED: abbiamo pensato che la gente volesse sentire, ed anche vedere, un concerto come quelli proposti venti anni fa. Ho dovuto adattare alcune mie idee alle esigenze logistiche, come, ad esempio, la mancanza di un giorno di premontaggio. Così abbiamo optato per un rig triangolare, inclinato per migliorare il controllo, con fondale nero, con le torri a terra che seguono e si allineano al profilo del triangolo sopra di loro. Non c'è niente di innovativo, ma è ovviamente una cosa voluta.

"Ciò non toglie che abbia comunque impiegato tecnologie moderne ed all'avanguardia – continua Jò – con proiettori motorizzati e sostituendo i pesi e l'ingombro delle incandescenze e degli scroller con prodotti più moderni e leggeri, anche se utilizzati con gli



stessi concetti dell'incandescenza, con molti bianchi e molta luce. In particolare ho dei motorizzati Martin Mac 700 Spot e Wash, poi i Panorama della Coemar ed i BB7 i-Pix, questi 'padelloni' esagonali che fanno le veci dei 5000 o dei 2000 Fresnel con ottimi risultati: hanno una lente da 10°, ma mi sarebbe piaciuto che fosse stata ancora più stretta.

"La programmazione è tutta in cue con il 'go' dato da me, ma l'intervento manuale è sempre presente per creare una dinamica che abbia maggior feeling sulla musica; insomma una programmazione ibrida, perché le cue non comprendono tutti i fari, alcuni infatti sono sempre gestiti da me dalla console GrandMA. Usiamo invece due soli seguipersona, perché Piero non gradisce troppo la luce in faccia.

"Devo dire che bisogna saper lavorare un po' in tutte le situazioni – ci risponde Jò punzecchiato dalle nostre domande – sia quando si ha a disposizione tantissimo materiale sia quando se ne ha di meno. Anzi: ti dirò che quando si hanno meno mezzi occorre fare di necessità virtù ed affinare l'ingegno, perché quando hai tantissimo materiale basta accenderne un po' e qualcosa succede, e questo forse, a volte, può andare a discapito della qualità".

L'Audio in sala

Passando all'aspetto audio del concerto, troviamo in regia front of house **Paolo "Red" Talami**, fonico legato alla storia del gruppo.

"Si ricomincia con Litfiba come nel '99 – ci racconta sorridendo – era una cosa un po' nell'aria, per me sicuramente una buona nuova: mi fa davvero piacere tornare in tour con loro. La richiesta artistica era di riproporre una situazione analogica ed un vero concerto rock, quindi senza programmazioni, in-ear monitor e cose del genere: 'brutti, sporchi e cattivi' insomma, un crudo gruppo rock senza artifici.

"Da qui sono venute tutte le scelte – continua Red – tutto molto 'classico', dal microfonaggio alla console. Per quanto riguarda i microfoni, infatti, Ghigo usa un SM57 ed un MD 421, Piero canta con un SM58 via cavo; standard anche la batteria, con MD 421 sui tom, SM57 rullante, Beta 52 cassa con Subkick e C 414 come over. Il basso usa l'uscita della testata Ampeg e una DI box valvolare, c'è anche un microfono MD 421 ma che in effetti uso raramente".

Visto che già dal soundcheck abbiamo capito che ci troveremo di fronte ad un muro sonoro dal volume a dir poco generoso, chiediamo a Red di parlarci di questo aspetto: "Sì, il volume è piuttosto alto, soprattutto perché la band ha un monitoraggio tradizionale ed un palco che suona davvero molto. Ma non mi preoccupa, i rientri sono quelli che sono abituato a gestire da sempre. Aggiungo che il pubblico è davvero coinvolto e canta moltissimo dall'inizio alla fine, così per compensare il palco e il pubblico alzo un po' il volume. D'altra parte dispongo di un generoso Martin Audio, un PA che conosco bene: è molto solido e qui abbiamo montato una configurazione ricca di bassi, per spingere in modo uniforme su tutto il palazzetto.

"Il parco outboard è molto semplice, anche se di ottimo livello – prosegue Red –: voce con Avalon 737vp (ho due macchine, per una voce di riserva), sulla chitarra ci sono due microfoni i cui segnali attraversano due Summit MPC-100A, e due TLA-100A per il basso. Anche i compressori sono impiegati con discrezione, specie quelli su Ghigo, uso l'Avalon per pulire un po' la parte bassa della voce. Adopero inoltre la gamma XTA G2 per la compressione ed i gate sulla batteria, invece per cassa e rullante ho dei dbx 160. Come accennato, penso che le dinamiche del gruppo debbano venir fuori, non si deve comprimere molto se si vuole valorizzare il modo di suonare della band. Il nostro lavoro è in fondo quello di rendere al pubblico il suono generato sul palco".

L'Audio sul palco

Il monitoraggio è affidato a **David Bisetti**, che già ricopriva la stessa mansione in tour storici come *Terremoto* e *Spirito*. Anche in questo settore l'idea è di riportare indietro le lancette dell'orologio ricreando le stesse atmosfere anche sul palco. Tutto analogico, quindi, con banco Midas Heritage 3000 con 24 aux, monitor Martin per la band e sei Clair per Piero che si aiuta anche con un in-ear PSM 600 di casa Shure. Poi equalizzatori, gate e compressori XTA.

"I monitor Martin sono biampificati, come i Clair – ci spiega David – generano molta pressione e la loro caratteristica è di non avere un fuoco concentrato in punto preciso, ma un raggio d'azione molto ampio, così non c'è un punto usciti dal quale il suono peggiora decisamente. E questo è molto

positivo per un gruppo rock che si muove molto.

"Piero nei suoi ascolti vuole la sua voce, le ritmiche, il charleston e l'armonia, mentre la batteria è anche nei side ed anche al centro del palco è già molto presente. Poi ogni musicista ha un 'totalone' con il proprio strumento in rilievo.

"Nonostante il palco abbia bisogno di molto volume per superare i rientri della sala, primo fra tutti quello generato dall'entusiasmo del pubblico, non ho problemi di feedback, tanto che non uso affatto gli equalizzatori di cui dispongo. Curiamo invece molto la posizione dei microfoni, soprattutto su charleston e rullante, per avere molta precisione sull'attacco: preferiamo fare così piuttosto che lavorare di EQ".

Cos'è cambiato rispetto ai tour precedenti del gruppo? "Tecnica niente – risponde David – forse adesso c'è ancora più serenità di allora".

Il service

Facciamo due chiacchiere anche col simpatico **Renato Fumasoli**, proprietario dell'omonimo service, in questa occasione fornitore di audio e luci.

Suo figlio **Enrico** si occupa del PA, mentre il padre afferma di ricoprire il ruolo di icona, limitandosi a guardare quanto succede. Enrico ci spiega che il tour utilizza 48 cabinet Martin Audio W8L LT, anche se a Milano sono stati aggiunti degli extra side per coprire

5: Il fonico di palco David Bisetti.

6: Da sinistra: Enrico Fumasoli, Stefano Rocchi (di Audiosales), Renato Fumasoli ed Andrea Fumasoli



5



7



7: Michele Russotto, backliner.

8



8: Giovanni Gasparini, fonico per la registrazione dal vivo.

al meglio la venue. I sub sono 24 W8, quindi con i doppi 18" in reflex, a cui si aggiungono altri otto WLS, sempre di Martin, usati centralmente. La configurazione dell'impianto viene progettata grazie al software *Display* di Martin che utilizza una riproduzione 3D delle venue, anche se ovviamente occorrono poi le regolazioni fini che è possibile fare solo dopo che l'impianto è montato. A questo scopo Enrico utilizza il software Smaart, ormai un prodotto diffusissimo fra gli specialisti.

Il routing dei canali viene effettuato tramite XTA 448 in funzione di matrice: dal mixer arriva infatti un L/R che viene poi splittato e lavorato per le varie mandate.

Renato ci spiega che la sua azienda ha in tour dieci persone, cinque dedicate alle luci e cinque all'audio: "Una reunion anche per me molto emozionante – sottolinea Renato – perché sono tornato indietro di colpo di 15 anni, ho avuto proprio l'impressione di una porta chiusa che si riapre, facendo ritrovare insieme le stesse persone di allora".

La registrazione

Una reunion che non poteva non essere immortalata. Infatti i concerti sono registrati su multitraccia, compito affidato a **Giovanni Gasparini**: "Uso due sistemi diversi – ci spiega Giovanni – uno montato in regia, con Tascam X-48 e convertitori Prism Sound ADA-8XR, utilizzando i segnali provenienti dai direct out del Cadac; il secondo sistema è invece posto... nei bagni del piano di sotto. Qui è anche installata una regia per il monitoraggio. Le macchine impiegate sono una D-Show Profile ed un sistema Pro Tools".

Di interessante, la presenza di 16 canali di Millennia remotabili, che consentono a Giovanni il controllo e l'eventuale variazione dei parametri dei preamplificatori direttamente dalla sua regia. Lo stage rack del Profile è infatti sul palco accanto agli splitter, dai quali cablaggi analogici portano il segnale ai Millennia. Tutto poi arriva in regia tramite gli snake digitali proprietari.

Giovanni ha anche il compito di mixare al volo a fine concerto un report della serata da consegnare agli artisti. Proprio per la registrazione sono stati aggiunti alcuni microfoni, come l'Audio-Technica AE 2500 a doppia capsula condensatore/dinamico usato anche in studio da Ghigo e Piero, mentre per gli ambienti sono impiegati due mezzi fucili Schoeps montati sulle torri delle luci, altri due Schoeps cardioidi per il center e poi altri due in sala. Sei in tutto per l'ambiente.

Il backline

Dulcis in fundo, "Don" **Michele Russotto**, backliner di grande esperienza internazionale, che può vantare fra i suoi crediti collaborazioni come quella con Peter Gabriel. Con la sua cadenza squisitamente palermitana, ci dà qualche dettaglio sulla strumentazione e sul suo lavoro: "In questo tour mi occupo di seguire Piero ed il basso. Quest'ultimo è in effetti molto semplice: 'basso-cavo-Ampeg 8 x 10 con testata valvolare', un classico. Lo strumento è in effetti splittato in tre segnali: diretta basso, diretta testata e MD 421 sulla cassa, in pratica ogni fonico ha la sua scelta per sala, pal-

co e recording. "Conosco Piero dal '93, conosco bene la band ed anche David Bisetti. Più che altro faccio un controllo sulla sicurezza, perché Piero usa uno Shure via cavo e bisogna stare attenti che il filo non si blocchi da qualche parte. Ci vuole l'esperienza di poter prevedere quello che potrebbe succedere. Insieme a me lavorano altri due backliner, Claudio Grillo si occupa della batteria, mentre Rudy (Rodolfo Di Monte) segue Ghigo e le tastiere".

Lo show

Cosa pensiamo di questo concerto lo abbiamo in gran parte scritto in apertura: una reunion ben gestita a livello artistico e manageriale, con i protagonisti molto motivati che sul palco danno l'impressione di divertirsi davvero. Eccezionale senza meno la risposta del pubblico, per numero ed entusiasmo.

Un plauso a Jò Campana che ha saputo utilizzare al meglio le potenzialità del set e del materiale a disposizione, facendolo sembrare davvero più di quello che in effetti fosse. Proiettori moderni ma utilizzati in chiave vintage (se gli anni '80 si possono considerare tali), con un bel gusto nella scelta di cue non banali ed un ottimo feeling musicale.

Non lo stesso possiamo affermare dell'audio, e lo diciamo un po' a malincuore. Non siamo proprio brontoloni ottuagenari appassionati di musica classica, ma il volume scelto per questo concerto era, a nostro avviso, davvero sopra le righe. Le orecchie di chi firma questo articolo hanno fischiettato allegramente per due giorni, e ciò non dovrebbe succedere. Un po' ci meraviglia che Red, professionista di cui abbiamo la massima stima, abbia fatto questa scelta, anche perché è stata in parte inficiata la gradevolezza dell'ascolto, soprattutto sulle frequenze perforanti della chitarra.

Certo non si può dire che la musica non fosse avvolgente e che il pubblico non ne avesse da saltare tutta la sera; non sappiamo nemmeno quali direttive abbia avuto Red, ma forse una diffusione meno aggressiva avrebbe giovato al concerto. ■



Silenzio! Entra in scena il colore!



FUSION COLOR 7 FC

7 Led Full color P5II da 3 W
Senza ventola di raffreddamento
IP20 e IP65



FUSION COLOR 18 FC

18 Led Full color P5II da 3 W
Senza ventola di raffreddamento
IP20 e IP44



LINEA COLOR 12 FC

12 Led Full color P5II da 3 W
Senza ventola di raffreddamento
Controllo indipendente dei singoli led
IP65



ENTIRELY
MADE
IN ITALY

Casaloldo (MN) Italy - Tel. +39 0376 778670
info@teclumen.it - www.teclumen.it



Personale

Direttore di produzione	Matteo Chichiarelli
Tour manager/	
Resp. Artisti	Valentina Parigi
Site Manager/	
Load-in load-out	Piero Chiaria
Assistente produzione	Anna Giannella
Resp. sicurezza	Andrea Sembiante
International Music	Nicola Rossoni
International Music	Luca Forni
Fonico FOH	Paolo Talamì
Fonico monitor	David Bisetti
Lighting designer	Jò Campana
Resp. catering	Alessandro Silvaggi
Catering	Luca Pieroni
Resp. service palco/	
Generatori	Gennaro Chinelli
Gruppista	Gennaro Caianiello
Resp. registrazioni	Giovanni Gasparini
Resp. service	Renato Fumasoli
Resp. luci	Giorgio Geromin
Dimmer	Sergio Pennisi
Elettricisti	Diego Gasbarre
	Davide Pedrotti
	Fabrizio Cardinale
Resp. audio	Enrico Fumasoli
Tecnici P.A.	Giorgio Contardo
	Andrea Fumasoli
Tecnici audio	Andrea Frassy
	Giuseppe Bottega
Backliner	Michele Rusotto
	Claudio Grillo
	Rodolfo Di Monte
Resp. rigging	Luca Guidolin
Rigger	Max Gianchini
	Giorgio Sala
Bilico pilota	Davide Schierano
Bilico guido	Franco
Resp. merchandising	Luca Bonechi
	Niccolò Tabani
Resp. Fan Club	Lidia Poletto
	Riccardo Rossi

Daniele Bagni

Entrato nell'organico di Litfiba all'epoca di *Spirito* ('94), il bassista Daniele "Barney" Bagni ha fatto parte dei due gruppi Supercombo e P-Trio, a supporto di Piero Pelù dal 2000. È stato la scelta più naturale per il ruolo della base armonica nella sezione ritmica del gruppo. "Dopo dieci anni si ricomincia – commenta Barney –. Verso natale dell'anno scorso mi hanno chiamato e sono stato davvero contento di fare parte di questa reunion. Abbiamo fatto delle prove, ed ho partecipato anche alla registrazione di due nuovi singoli che usciranno prossimamente. Artisticamente, c'è un'ottima atmosfera e molta voglia di suonare. Il Forum è andato benissimo, una grande indigestione di energia positiva".

Com'è cambiato il tuo suono in questi 10 anni?

È cambiato molto perché in 10 anni ho avuto molte altre esperienze, ed ho sviluppato molto il mio stile personale. Adesso uso il Buzzard della Warwick, strumento eccezionale che ha una scala molto lunga. Questo mi permette di essere accordato in "lower bass", cioè si-mi-la-re. La tecnica è simile a quella del basso a cinque corde, ma senza una corda sol. Ho cambiato anche amplificazione, negli ultimi anni: dopo tanti anni con un suono molto "inglese", sono passato ad Ampeg perché non c'è niente come avere 14 valvole che spingono dietro. Adesso sto usando anche le corde DR colorate che suonano molto bene e (non si può dimenticare l'aspetto estetico) hanno un bel "look".

Come gestisci il tuo monitoraggio?

Ho l'ascolto del totale nei wedge. Non sono esperto in materia per quanto riguarda le spie, ma sono monitor Martin molto validi. Ovunque mi muovo, sento sempre allo stesso modo. Principalmente nel mio mix ho batteria, chitarra, voce e tastiera perché il basso lo sento dalle mie casse. Questa situazione è una di quelle in cui mi sento meglio tra i vari tour che ho fatto, cosa importante perché il pubblico ed il PA hanno volumi pazzeschi, quindi ho bisogno di riferimenti precisi sul palco. Interagisco molto con i fonici di palco e di sala. Chiedo sempre un riscontro dopo il concerto per capire se il suono usciva bene e cercare di capire la natura di eventuali problemi... sempre partendo dal gusto dell'artista che vuole un certo suono di basso.

Dal tuo punto di vista, come deve essere un bravo backliner?

Oh, il Backliner... lo scudiero del musicista! Deve avere la professionalità e l'esperienza unite alla voglia ed alla passione per questo lavoro. Si vede, ad esempio, da come accorda gli strumenti, o da come organizza la postazione. Deve essere pronto a tutto... e tenersi sempre d'occhio durante il concerto. Qui ho Michele Rusotto che viene da esperienze con Tony Levin e Peter Gabriel quindi non è certo il primo venuto, ed è capace di mettere a posto qualsiasi cosa.



Il più potente proiettore led profile al mondo!



8,000 lumen!

25,000 ore di durata della lampada

Linea compatta

Risparmio energetico

Minima manutenzione

Venite a visitarci all'Infocomm presso gli stand C7668, C7674, C7776

MAC350 Entour: la migliore luminosità, efficienza e compattezza nella gamma dei proiettori a led.

Martin
www.martin.it



Scheda Tecnica

Audio FoH

P.A. FoH

- 48 Martin Audio W8L Longbow
- 32 Martin Audio W8LM
- 24 Martin Audio WS218X subwoofer
- 8 Martin Audio W8LS subwoofer
- 12 Amp racks W8L Longbow:
 - 1 XTA DP224 speaker management system
 - 3 Lab.gruppen LAB6400 amplifier
- 2 Amp racks W8LM:
 - 1 XTA DP226 speaker management system
 - 3 Lab.gruppen LAB3400 amplifier
- 2 Amp racks WS218X:
 - 6 Lab.gruppen LAB2002 amplifier
- 2 Amp racks W8LS + infill:
 - 3 Lab.gruppen LAB6400 amplifier
 - 2 Lab.gruppen LAB1600 amplifier
- 1 Control rack main system:
 - 1 Emo Systems RK1 rack light
 - 2 XTA DP448 speaker management system
 - 1 XTA GQ600 2x30 band graph eq
 - 1 Furman AR2306 AC power conditioner
 - 1 PC with AudioCore 8.60 XTA control software
 - 1 Tablet PC remote AudioCore control

Regia FoH

- 1 Cadac R-Type console 54 ch
- 1 Rack FX:
 - 1 Lexicon 480L digital reverb
 - 2 Eventide H3000 digital reverb
- 1 Rack dynamics:
 - 2 Summit Audio MPC 100
 - 4 Summit Audio TLA 100
 - 10 dbx 160 compressor

Audio Monitor

Wedge

- 12 Martin Audio LE2100 stage monitor
- 2 Martin Audio S15 subwoofer 1x15"
- 6 Clair Bros 12AM stage monitor
- 2 Amp racks LE2100:
 - 3 Lab.gruppen/Lake PLM10000
- 1 Amp rack 12AM

Sidefill

- 12 Martin Audio W8LM 2 way line array system
- 4 Martin Audio WS218X subwoofer 2x18"

In-ear

- 4 Shure PSM 600 in ear monitor
- 1 Shure PA 821 antenna combiner

Regia Monitor

- 1 Midas H3000 console 52 ch
- 1 Rack FX
- 1 Rack dynamics
- 1 Rack EQ:
 - 10 XTA GQ600
- XTA active splitter 48 ch

Materiale Luci

Regia

- 2 GrandMA Full + 2 UPS
- 2 MA Lighting NSP + 2 switch

Palco

- 24 Spot 700 W lamp + 2 spare
- 24 Beam 700 W lamp + 2 spare
- 18 Wash 700 W lamp + 2 spare
- 18 ACL 250 W 28 V lamp - black can bars
- 20 Martin Atomic 3000 strobe + spare
- 10 Martin Atomic Colors
- 28 J.Thomas blinder - 4 x 650 W DWL lamp
- 4 Coemar Panorama Power MK2
- 5 Coemar Panorama Super Cyc MK2
- 16 I-pix BB7
- 22 Coemar ParLite led
- 2 Robert Juliat Aramis 2500 HMI followspot
- 2 Robert Juliat Cyrano 2500 HMI followspot
- 2 Swefog Ultimate2000 hazer machine + 2 ventole
- 2 Swefog Live T26 Evo2
- 8 Intercom beltpack double headphone

Rigging

- 4 Verlinde Stagemaker 2000 kg
- 4 Verlinde Stagemaker argano elettrico 1000 kg
- 4 Verlinde Stagemaker argano elettrico 500 kg

the new QUBE
LINE-ARRAY systems:

it's a kind of
magic

easy to use, easy to assemble,
easy to carry, value for money...
enjoyed worldwide.

QSA 112 High performance compact line array module
QSA 118S High performance subwoofer
(the best companion for QSA 112)



a complete range of power
for small, medium, large
and extra-large applications



www.qubeaudio.com
tel. +39 071 750591

shaping the sound of tomorrow

MADE IN ITALY